

S.S. 51 "di Alemagna" Provincia di Belluno

Piano straordinario per l'accessibilità a Cortina 2021

Attraversamento dell'abitato di Tai di Cadore

PROGETTO ESECUTIVO

COD.
VE 9172

RESPONSABILE INTEGRAZIONE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE:

Dott. Ing. Paolo Mazzalai
Ord. Ingg. Prov. di Trento n° 626

CAPOGRUPPO MANDATARIA:

Systra SWS Engineering Spa



ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROV. DI TRENTO

dott. ing. PAOLO MAZZALAI
ISCRIZIONE ALBO N° 626



IL GEOLOGO:

Dott. Geol. Massimo Pietrantoni
Ordine dei Geologi Regione Lazio n. A738

IL COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE:

Dott. Ing. Alberto Palombarini
Ord. Ingg. Prov. di Padova n°3174

MANDANTE:

Net Engineering

Vams Ingegneria




VISTO: IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:

Dott. Ing. Ettore De Cesbron De La Grennelais

ARCHEOLOGIA

Relazione ubicazione indagini archeologiche

CODICE PROGETTO		NOME FILE			REVISIONE	SCALA:
PROGETTO	LIV. PROG. ANNO N. PROG.	MSVE14-E-2103-T00-SG00-ARC-RE-02-A				
MSVE14	E 2103	CODICE ELAB.	T00	SG00	ARC	RE02
					A	-
A	Emissione	12.2021	G. POLITI	R. SCHETTINO	P. MAZZALAI	
REV.	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO	

INDICE

1	INTRODUZIONE	2
1.1	Generalità	2
1.2	Oggetto specifico del documento	3
2	ALLEGATO – PIANO DI INDAGINI ARCHEOLOGICHE	4

1 INTRODUZIONE

1.1 GENERALITÀ

Il presente documento illustra le principali scelte progettuali condotte circa l'inserimento delle opere a verde nell'ambito dell'infrastruttura **"SS51 "di Alemagna" - Attraversamento dell'abitato di Tai di Cadore"**, all'interno del *Piano straordinario per l'accessibilità a Cortina 2021*, con riferimento alla fase di Progettazione Esecutiva.

Il progetto, difatti, rientra nell'ambito del Piano Straordinario per l'Accessibilità a Cortina 2021 dove ANAS, nel ruolo di Ente attuatore degli interventi previsti per il potenziamento della viabilità, ha predisposto una serie di interventi sulla SS 51 di Alemagna, al fine di eliminare le varie criticità legate alla sicurezza e alla funzionalità della rete stradale.



Figura 1 - Ubicazione del tracciato di progetto su ortofoto

Il progetto prevede, come opera principale, la progettazione di una nuova galleria che tra i tratti Ovest, lato Cortina, ed Est, lato Belluno, crei un by-pass viabile, che oggi interessa la cittadina di Tai di Cadore.

Gli interventi previsti, oltre alla galleria, riguardano la formazione di due nuove rotatorie poste agli imbocchi della galleria: la prima, lato Cortina, di concezione ex-nova; la seconda, lato Belluno, che riorganizza in maniera funzionale sia l'assetto infrastrutturale esistente, che non risulta essere congruo al progetto, che il raccordo nord verso Piave di Cadore.

Opere connesse alla galleria, necessarie alla corretta fruibilità dell'intervento, sono:

- Intersezione svincolo di innesto lato Ovest, direzione Cortina-Nebbiù;
- Rimodulazione della pista ciclabile esistente;
- Intersezione svincolo di innesto lato Est, direzione Belluno-Auronzo;
- Intersezione svincolo nord, direzione Piave di Cadore;
- Sistemazione idrologica dei canali Rio B6, Rio Galghena, Rio Malzago;
- Impianti tecnologici, Opere di sostegno minori ed opere stradali.

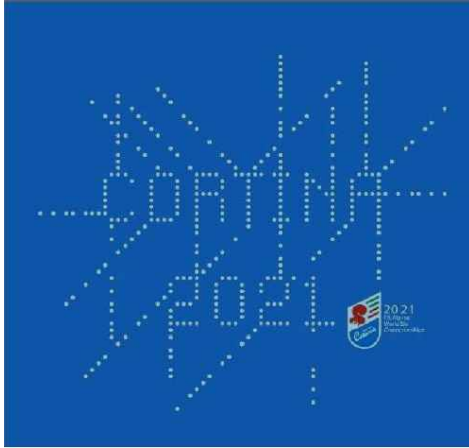
Per maggiori approfondimenti, si rimanda ai vari elaborati presentati a corredo del progetto.

1.2 OGGETTO SPECIFICO DEL DOCUMENTO

La presente relazione ha come oggetto la redazione di un Piano delle Indagini Archeologiche nell'ambito della procedura di "Verifica preventiva dell'interesse archeologico" (comma 8 art. 25 del D.Lgs. 50/2016) per il Progetto Definitivo "*Attraversamento dell'abitato di Tai di Cadore S.S. 51 di Alemagna - Piano Straordinario per l'accessibilità a Cortina 2021*" secondo quanto disposto dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio dell'Area metropolitana di Venezia e per le province di Belluno, Padova e Treviso.

In particolare, il piano delle indagini è stato redatto in relazione alle anomalie rilevate presso la rotatoria dello "Svincolo Est Tai" e a quella dello "Svincolo Ovest di Tai", secondo le modalità preliminarmente condivise con il Funzionario del territorio in argomento.

Nel seguente documento di Progetto Esecutivo, **si riportano integralmente i contenuti della Relazione di Progetto Definitivo**, non essendo intervenuta alcuna variazione rilevante che comportasse la necessità di revisione della verifica stessa.



S.S. n° 51 "di Alemagna" Provincia di Belluno

Piano straordinario per l'accessibilità a Cortina 2021

Attraversamento dell'abitato di Tai di Cadore

PROGETTO DEFINITIVO

PROGETTAZIONE ANAS S.p.A.
 Struttura Territoriale Nord Est - Area Gestione Rete Veneto

IL PROGETTISTA:
 Ing. Pietro Leonardo CARLUCCI

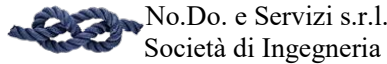
L'ARCHEOLOGO:
 Dott.ssa Pina Maria DERUDAS
 Elenco MiBact n. 459 *Pina Maria Derudas*

IL GRUPPO DI PROGETTAZIONE:
 Dott. Marco FORMENTELLO
 Arch. Lisa ZANNONER

IL GEOLOGO:
 Geol. Emanuela AMICI

Elaborati cartografici:
 Dott.ssa Anna Angelica CARRERA

ASSISTENZA ALLA PROGETTAZIONE:



IDRO.STRADE s.r.l.



Mandataria-capogruppo

Mandanti

visto: IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
 Ing. Ettore de la GRENNELAIS

PROTOCOLLO:
 DATA:

N. ELABORATO:

ARCHEOLOGIA

Piano indagini archeologiche – Relazione illustrativa

CODICE PROGETTO

NOME FILE

T00_SG00_ARC_RE02_A

REVISIONE

SCALA:

PROGETTO LIV. PROG. N. PROG.

MSVE14 D 1709

CODICE ELAB.

T00SG00ARC_RE02

A

VARIE

A

PRIMA EMISSIONE

FEBBRAIO 2021

REV.

DESCRIZIONE

DATA

REDATTO

VERIFICATO

APPROVATO

1	PREMESSA	2
2	DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI	3
2.1	CARATTERISTICHE TECNICHE DEL TRACCIATO	4
2.2	SVINCOLO TAI EST	5
2.3	SVINCOLO TAI OVEST	7
2.4	OPERE D'ARTE	7
3	IMPATTO DELL'OPERA CON LE ATTESTAZIONI ARCHEOLOGICHE NOTE	8
4	PIANO INDAGINI	13
4.1	METODOLOGIA ESECUTIVA	14
4.2	TIPOLOGIE E METODI DI INDAGINE	16
4.3	RIPRISTINO AREE DI SCAVO	17
4.4	CONSEGNA DELLA DOCUMENTAZIONE	18
4.5	FASI E PROGRESSIONE TEMPORALE DELLE INDAGINI ARCHEOLOGICHE	18

1 PREMESSA

La presente relazione ha come oggetto la redazione di un Piano delle Indagini Archeologiche nell'ambito della procedura di "Verifica preventiva dell'interesse archeologico" (comma 8 art. 25 del D.Lgs. 50/2016) per il Progetto Definitivo *"Attraversamento dell'abitato di Valle di Cadore S.S. 51 di Alemagna - Piano Straordinario per l'accessibilità a Cortina 2021 – Attraversamento dell'abitato di Tai di Cadore"* secondo quanto disposto dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio dell'Area metropolitana di Venezia e per le province di Belluno, Padova e Treviso.

Il parere n. prot. 28800 del 30/10/2019, riportato nel parere endoprocedimentale emesso dalla DG-ABAP (n. prot. MIBACT DG-ABAP SERV V 0007926-P del 02/03/2020), prescrive che *"(...) tutte le opere che implicino manomissione del suolo lungo il tracciato viario in progetto, ad eccezione dei tratti in galleria, siano condotte con assistenza archeologica da parte di archeologi di comprovata professionalità. Nello spirito di quanto previsto dall'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, tuttavia si ritiene utile che (...) vengano eseguite trincee esplorative in corrispondenza rispettivamente delle anomalie A1, A2 e A3, e delle anomalie A4 e A5, con modalità da concordare con il funzionario di zona competente"*.

In particolare, questo elaborato espone il piano delle indagini, come da prescrizione sopra richiamata, in relazione alle anomalie rilevate presso la rotatoria dello "Svincolo Est Tai" e a quella dello "Svincolo Ovest di Tai", secondo le modalità preliminarmente condivise con il Funzionario del territorio in argomento.

2 DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

Il progetto di attraversamento dell'abitato di Valle di Cadore si inserisce nel contesto del Piano straordinario per l'accessibilità a Cortina 2021.

In particolare, l'intervento si propone di realizzare una galleria e relativi svincoli per il superamento dell'abitato di Tai di Cadore, alleggerendo di conseguenza il flusso veicolare nel centro abitato e aumentando la sicurezza viabilistica della rete stradale interessata.

Nello studio archeologico redatto dal dott. Paolo Forlin e sottoposto a "Verifica preventiva dell'interesse archeologico", l'intervento, e nello specifico la galleria naturale, presentava una conformazione progettuale che se ne discosta parzialmente. Nel corso dell'iter di approvazione del progetto e dello studio di impatto ambientale, nonché durante i numerosi incontri con i soggetti territoriali istituzionali e non, infatti, sono emerse criticità, richieste e varie proposte che sono state approfondite tanto nella loro efficacia di risposta ai prerequisiti alla base del progetto stesso quanto negli aspetti di ricaduta sulle matrici ambientali esaminate, non ultima la componente socio economica che trova la sua principale espressione nelle osservazioni poste dal "Comitato variante di Tai". Soprattutto dall'interlocuzione con quest'ultimo soggetto, promotore di una ipotesi di tracciato alternativa a quanto proposto inizialmente, in sede di progettazione definitiva, si è sviluppata una revisione progettuale che modifica il progetto originariamente redatto.

In questa fase progettuale, considerato che la nuova proposta del tracciato della galleria risulta inquadrata nel medesimo ambito (archeologico, geologico, geotecnico ed idraulico) di quella originaria, e rientra nell'areale precedentemente indagato da ricognizione dello studio archeologico, si mantengono risultati e conclusioni già definite nelle precedenti edizioni della relazione.

Nella figura successiva (Figura 1) viene evidenziato il nuovo andamento di progetto rispetto a quello precedente. Le modifiche maggiori – in direzione progressive crescenti - sono relative a:

- modesto spostamento della rotatoria est in direzione Longarone per tener conto della nuova posizione dell'imbocco est della galleria e migliorare l'organizzazione degli innesti alle preesistenze;
- riorganizzazione funzionale della rotatoria est garantendo un accesso dedicato alla strada comunale (Via delle Piazze) che attualmente si innesta sulla S.S. 51; da tale ramo viene assicurato un collegamento dedicato anche ai fabbricati esistenti;

- eliminazione con rinaturalizzazione dell'attuale ramo della S.S. 51 in discesa da Tai;
- spostamento del tracciato della galleria con eliminazione della via di fuga intermedia: l'imbocco est si sposta verso valle di circa 85,00 ml, mentre quello ovest rimane nell'identica posizione modifica della sezione tipologica della galleria in cui viene inserito su circa 2/3 del suo sviluppo longitudinale - per ragioni di sicurezza e a causa della soppressione della via di fuga - un cunicolo di sicurezza;
- spostamento del locale tecnico a servizio della galleria in posizione più defilata e prossima all'imbocco ovest;
- riedizione del braccio di innesto/uscita dalla rotonda ovest della S.S. 51 lato Cortina per garantire un miglioramento delle condizioni di accesso all'attività commerciale esistente (Ski Bar).

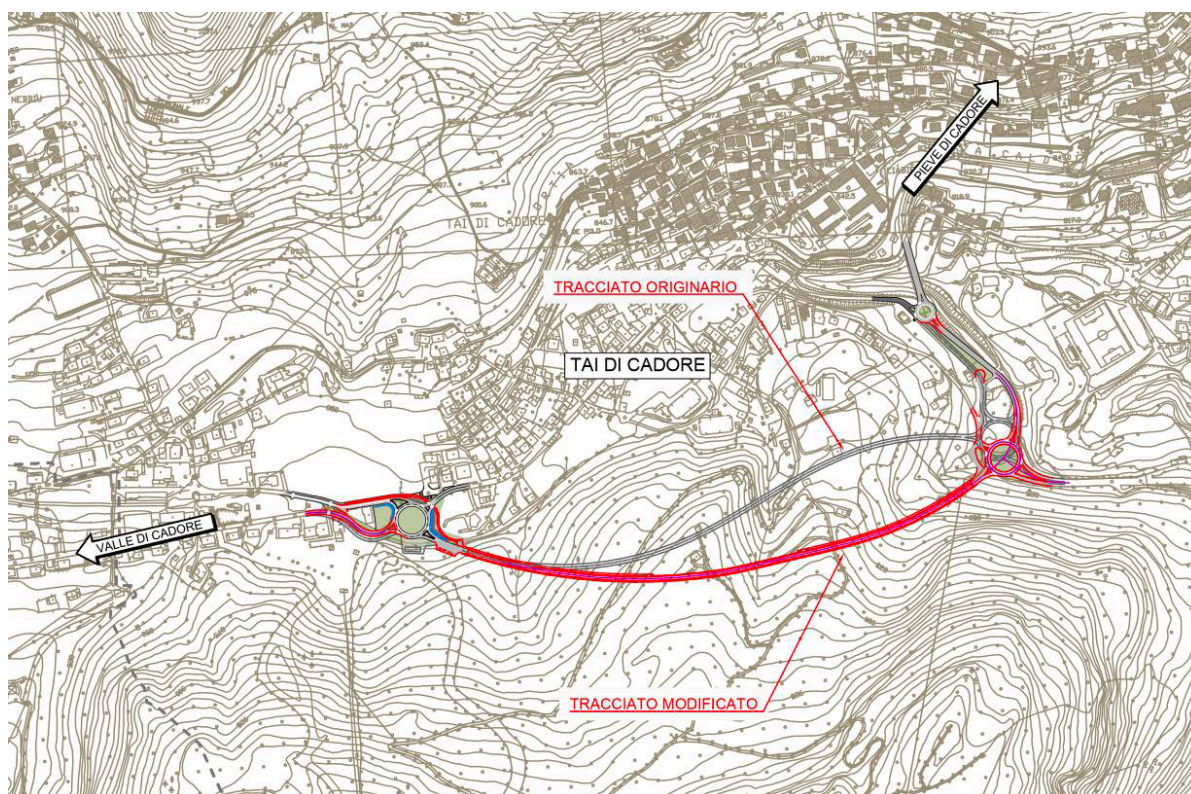


Figura 1. Confronto planimetrie tracciato

2.1 Caratteristiche tecniche del tracciato

Lo sviluppo del tracciato e il suo andamento plano-altimetrico derivano dalla definizione degli obiettivi progettuali fondamentali e dai relativi punti obbligati, nel rispetto dei limiti indicativi di spesa imposti dal programma di interventi, in sintesi:

- connessione a Sud-Est del centro abitato di Tai, in modo che l'intervento includa anche la connessione con la S.S. 51 bis;
- by-pass del tratto urbano critico in corrispondenza del centro abitato di Tai;
- raccordo con il tracciato storico della S.S. 51 a ovest di Tai nel rispetto, per quanto possibile, del reticolo viario preesistente.

Considerato il modesto sviluppo dell'intervento, si ritiene che gli scopi principali dell'opera, vale a dire fluidificazione del traffico e incremento della sicurezza, possano essere conseguiti con una sezione tipo C2 secondo DM 5 Novembre 2001.

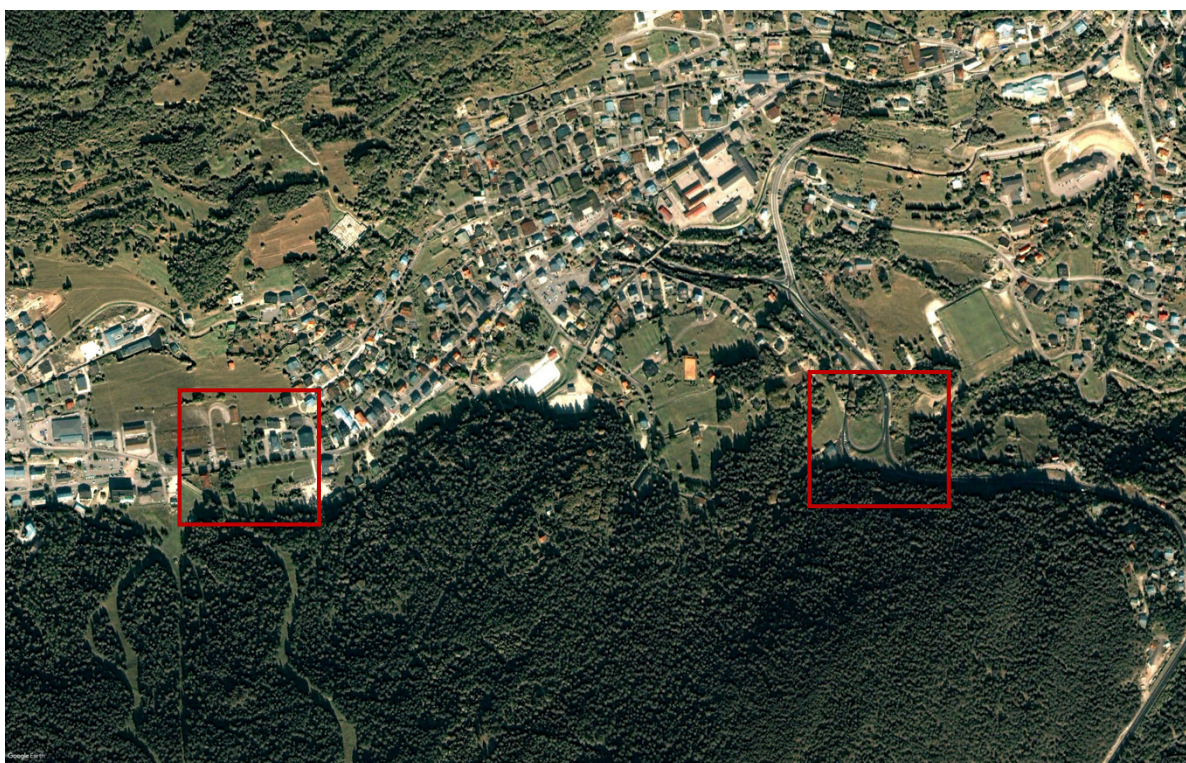


Figura 2 - Inquadramento degli svincoli Ovest ed Est su ortofoto

2.2 Svincolo Tai Est

Lo svincolo di Tai è stato configurato in modo da consentire la connessione del tratto in variante con la sede storica della S.S. 51 e la diramazione S.S. 51 bis.

L'ipotesi progettuale prevede in gran parte l'impiego delle sedi stradali esistenti, con l'inserimento di una rotonda completa in corrispondenza dell'innesto con la variante di progetto; oltre al tracciato principale della S.S. 51, i collegamenti previsti in rotonda sono i seguenti:

- ramo specifico per la S.S. 51 in direzione Longarone e in direzione Cortina (by-pass del centro abitato di Tai in progetto);
- ramo in direzione settentrionale per la direzione S.S. 51 bis Calalzo-Pieve e l'accesso al centro abitato di Tai;
- ramo specifico per l'accesso a Via delle Piazze da cui si creano collegamenti dedicati per gli edifici esistenti in prossimità dell'area in cui viene prevista la rotatoria.

Rispetto alla soluzione progettuale originaria, è stato eliminato il collegamento per l'accesso al centro abitato di Tai, sovrapponendolo a quello per la direzione S.S. 51 bis Calalzo-Pieve; inoltre non viene più riproposto il ramo specifico per l'accesso a Maias, mantenendo l'attuale configurazione esistente lungo la S.S. 51 posta all'incirca 150 ml in direzione Longarone rispetto all'ingresso della rotatoria di progetto.

Rispetto alla soluzione riportata nello studio presentato nel settembre 2017, è stata avanzata una modifica dei raccordi che prevede a Est l'inserimento di una rotatoria di connessione alla S.S. 51 bis senza la necessità di condurre la circolazione da Tai di Cadore verso Pieve di Cadore nella rotatoria principale del nuovo svincolo: l'introduzione della piccola rotatoria consente una manovra oggi non ammessa, per la svolta da Tai in direzione S.S. 51 bis.



Figura 3 – Svincolo Tai Est



Figura 4 - Piccola rotatoria a nord dello svincolo Est

2.3 Svincolo Tai Ovest

Ad ovest la soluzione in rotatoria è configurata in modo da razionalizzare l'interferenza con la viabilità locale (in particolare con via Madoneta) e la viabilità ciclabile "Alta via delle Dolomiti"; per quest'ultima si prevede la modifica di percorso necessaria ad evitare la interferenza a raso con il tracciato principale della S.S. 51.

Le modifiche rispetto al progetto originario riguardano un leggero spostamento planimetrico dell'andamento del braccio di innesto/uscita dalla rotatoria ovest della S.S. 51 lato Cortina per garantire un miglioramento delle condizioni di accesso all'attività commerciale esistente (Ski Bar) e lo spostamento del locale tecnico a servizio della galleria in posizione più defilata e prossima all'imbocco ovest.

L'intervento prevede la riorganizzazione degli spazi contermini alla rotatoria mediante la demolizione della ex Colonia "Montagnana" e lo svincolo dell'area per una sua ridefinizione pianificatoria.



Figura 5 - Svincolo di Tai Ovest

2.4 Opere d'arte

Le opere d'arte che verranno realizzate lungo il tracciato sono costituite sostanzialmente dalla Galleria naturale di Tai di Cadore e da alcune opere di sostegno minori come muri e terre verdi rinforzate.

La sezione stradale tipo adottata nel presente progetto per la viabilità principale si riconduce ad una sezione tipo C2 extraurbana come indicato dalla normativa vigente (D.M. 05/11/2001).

Conseguentemente la sezione tipo in galleria adottata è quella ANAS per una strada di tipo C2 in cui viene inserito per circa 2/3 della sua lunghezza un cunicolo di sicurezza per garantire il rispetto delle Linee Guida in materia di sicurezza della circolazione all'interno delle gallerie. Il tracciato stradale è tale per cui non sono necessari allargamenti di carreggiata in curva.

La galleria Tai di Cadore ha una lunghezza di 981,00 ml, è una galleria bidirezionale a singolo fornice ed ha una piattaforma stradale composta da due corsie da 3,50 m più due banchine laterali di 1,25 m, la presenza di un profilo redirettivo di margine permette anche di separare la sede stradale da un camminamento laterale tipo stradale a larghezza costante anche nelle curve all'interno della galleria.

3 IMPATTO DELL'OPERA CON LE ATTESTAZIONI ARCHEOLOGICHE NOTE (nota desunta da Relazione archeologica 2017 - art. 25 d.lgs 50/2016)

Nel Documento di "Verifica preventiva dell'Interesse Archeologico", nel più ampio areale del progetto, risultano segnalati monumenti di interesse archeologico o altri indicatori che vi gravitano tutta distanza di sicurezza dal tracciato (Figura 6), ad eccezione di alcune "anomalie" identificate nel corso della ricognizione sul campo effettuata in data 23 agosto 2017. Queste ultime sembrano suggerire la presenza di evidenze antropiche connesse allo sfruttamento agricolo del fondovalle.

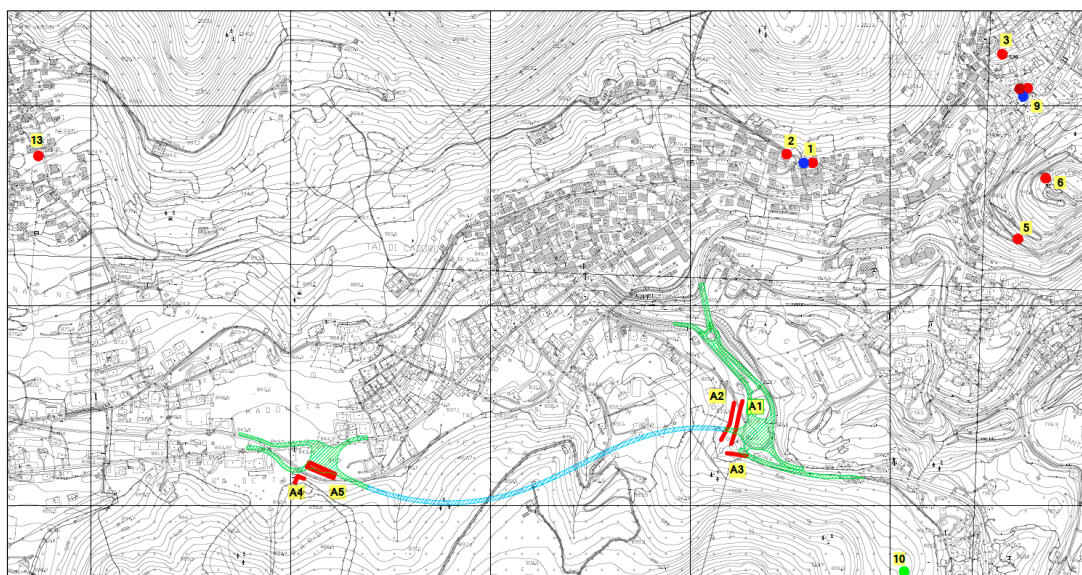


Figura 6 - Stralcio della Planimetria archeologica su tracciato originario: l'area evidenziata in verde evidenzia le opere in progetto da realizzarsi non in galleria e sottoposte alla sorveglianza archeologica in c.o.

In corrispondenza dello “Svincolo Tai est”, sono state identificate due anomalie lineari (Figura 7) tra loro parallele (A1 e A2), contraddistinte da dislivelli accentuati ortogonali all'andamento del pendio, che corrispondono, secondo quanto riportato dalla relazione archeologica, verosimilmente a terrazzamenti.



Figura 7 - Il versante O della rotatoria ripreso da NO: con indicate le anomalie A1 e A2

Nel settore sud-est dell'area di intervento, nella parte basale del versante, è stata identificata una terza anomalia (A3), caratterizzata da un'interruzione ad angolo retto del pendio e osservata per circa 20 m lineari (Figura 8). Il piano orizzontale di questa traccia, largo circa 1,80 m, si colloca a circa +5 m rispetto al p.s. nei pressi della sede stradale attuale e viene interpretata, in via ipotetica, come il tracciato di un vecchio sentiero.



Figura 8 - L'anomalia A3 individuata nella parte SW dello svincolo est, a lato del parcheggio del Bar Bianco, ripresa da NE.

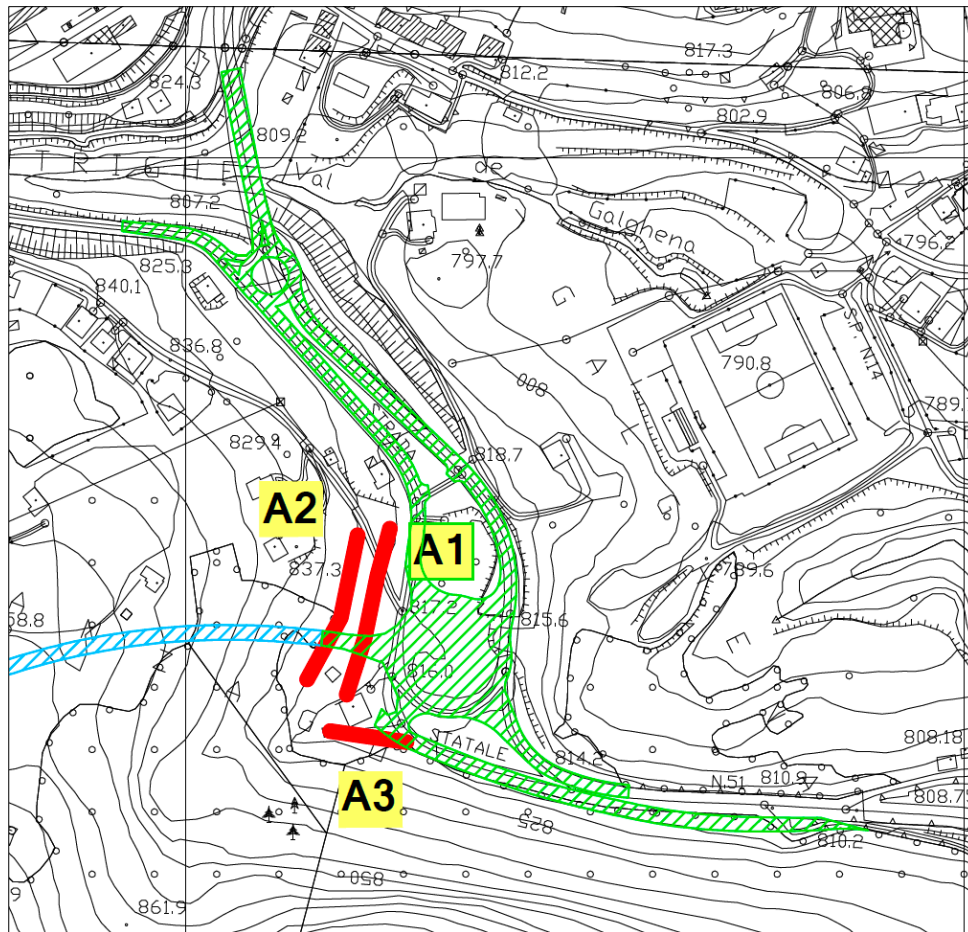


Figura 9 – Stralcio planimetria archeologica (Viarch 2017): Svincolo Tai Est (tracciato originario) e rappresentazione delle anomalie identificate

In corrispondenza dello “Svincolo Tai ovest” la rotatoria in progetto verrà ad occupare la superficie collocata ad est dell’intersezione tra la SS 51 e il percorso ciclo-pedonale “lunga via delle Dolomiti”. L’area coincide con una depressione occupata da superficie prativa e solcata da un corso d’acqua di piccole dimensioni, con orientamento all’incirca NW/SE.

Le sole anomalie riscontrate sono nel settore SE dell’area interessata dallo svincolo, in corrispondenza della connessione tra la rotatoria e la galleria in progetto. A sud della pista ciclo-pedonale, al limite tra l’area boscata e il prato, si nota un’area rilevata rispetto al p.s. di circa 1,80 m, (A4), contraddistinta da limiti piuttosto netti a est e a nord (Figura 10). Tra la pista ciclo-pedonale e la depressione si evidenzia una superficie caratterizzata dall’andamento orizzontale largo all’incirca 8 m, (A5) con sviluppo parallelo alla pista (Figura 11).



Figura 10 – L'anomalia A4 localizzata a S della pista ciclo-pedonale, nel tratto che sarà interessato dal raccordo tra la rotatoria e la S.S. 51 verso Valle di Cadore.



Figura 11 – L'anomalia A5 identificata a N tra la pista ciclo-pedonale e la depressione corrispondente alla rotatoria

In esito all'aggiornamento progettuale, si è provveduto ad effettuare una sovrapposizione tra il tracciato originario e il tracciato modificato, su planimetria archeologica, di modo da verificare l'eventuale impatto delle variazioni apportate sulle evidenze archeologiche identificate (cfr. elab. T00SG00ARCPL02_E Planimetria di confronto tracciato originario e tracciato modificato).

La nuova configurazione del tracciato che, come già detto, interessa principalmente il tratto dell'opera in galleria, resta pressoché invariata nei tratti in superficie e, in particolare, nei tratti interessati dagli approfondimenti richiesti dal parere sopra riportato.

L'unica variazione degna di segnalazione è quella relativa alla rotonda est (svincolo Tai est), dove si evidenzia un lieve scostamento rispetto al tracciato originario; ciò nonostante, la nuova configurazione rientra nell'areale indagato nel corso della ricognizione effettuata nell'ambito dello studio archeologico 2017 ed appare, inoltre, meno impattante per il rischio in quanto si discosta dalle anomalie segnalate.

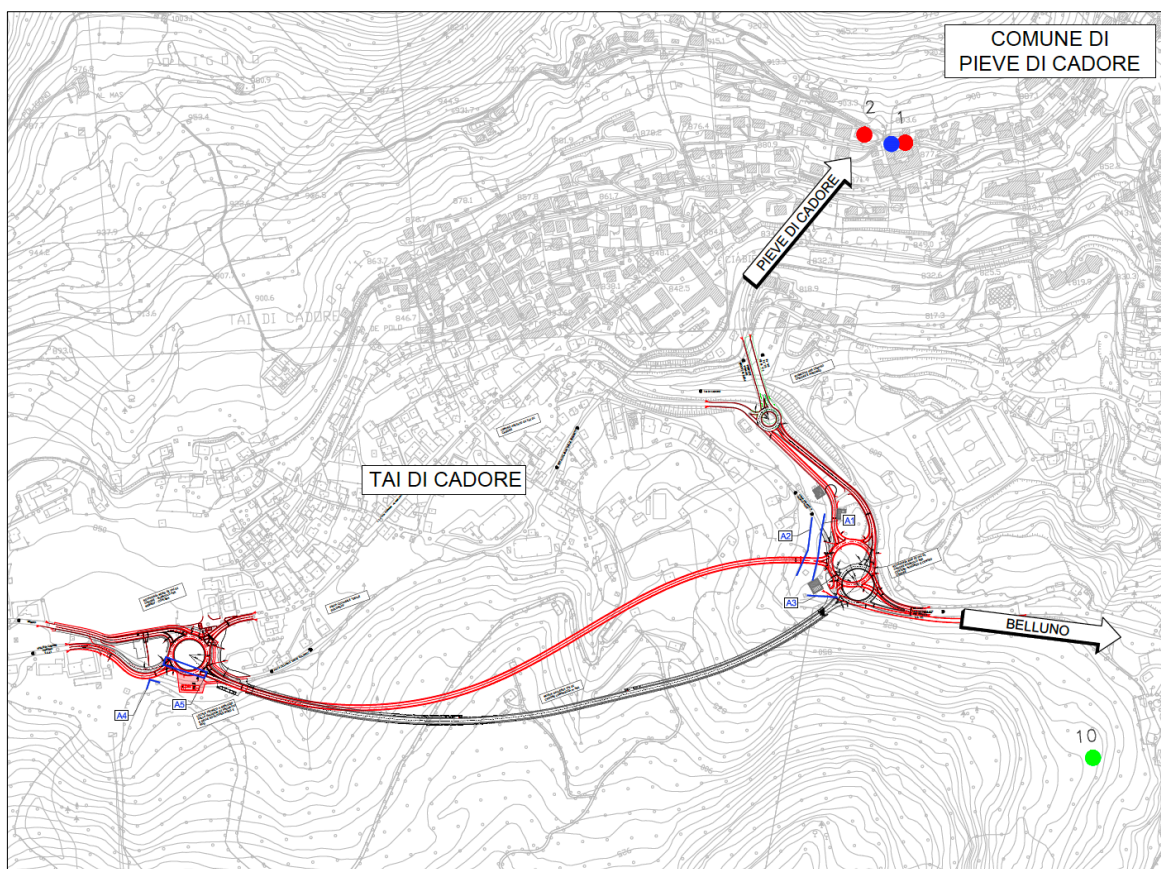


Figura 12 - Confronto tracciati su planimetria archeologica (in rosso il tracciato originario, in nero il tracciato modificato)

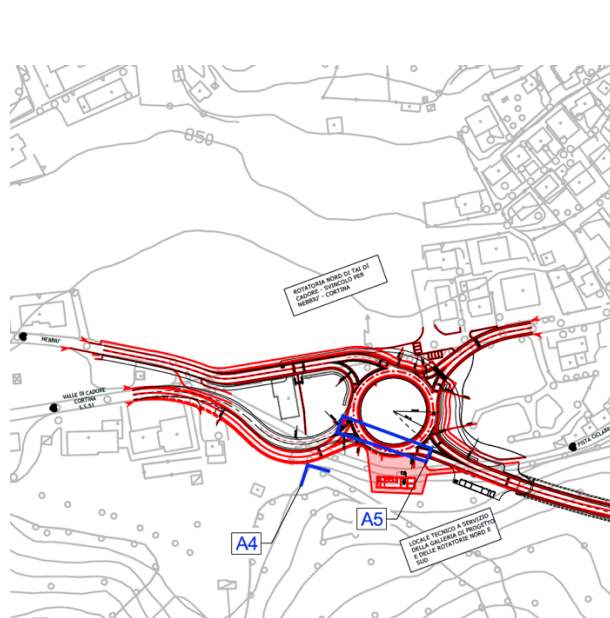


Figura 13 – Confronto tracciati su planimetria archeologica: dettaglio Svincolo Tai Ovest

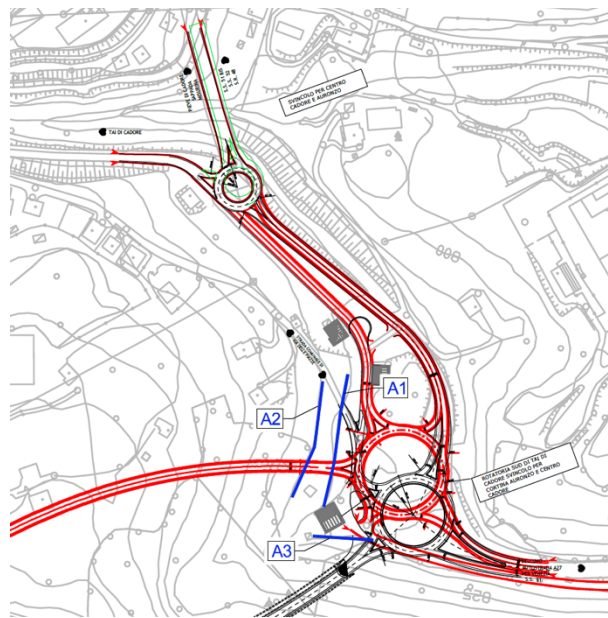


Figura 14 – Confronto tracciati su planimetria archeologica: dettaglio Svincolo Tai Est

4 PIANO INDAGINI

Nel Piano Indagini che si presenta ci si è attenuti alle prescrizioni ed alle indicazioni impartite dalla Soprintendenza di competenza, preliminarmente condivise, posizionando delle trincee esplorative in corrispondenza delle anomalie identificate in fase di ricognizione.

Vi sono state posizionate, pertanto n. 6 trincee di dimensioni m. 2,00 x m. 8,00 per una profondità di m. 1,50, distribuite come di seguito specificato:

- **Trincee nn. 1, 2 e 3:** in corrispondenza della rotatoria relativa allo “Svincolo Tai Ovest” e, nello specifico, dell’anomalia A5;
- **Trincea n. 4:** in corrispondenza dell’area di cantiere e, nello specifico, dell’anomalia A4;
- **Trincee nn. 5 e 6:** in corrispondenza della rotatoria relativa allo “Svincolo Tai Est” e, nello specifico, dell’anomalia A3 e della sua ipotetica prosecuzione.

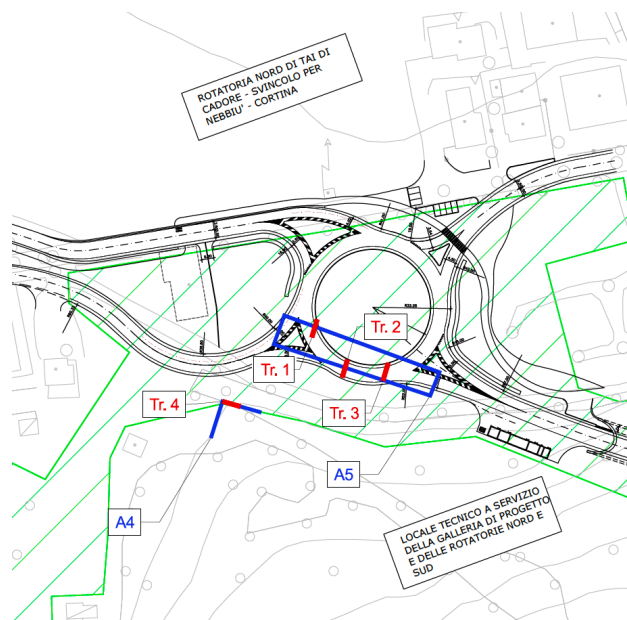


Figura 15 – Stralcio planimetria ubicazione indagini: dettaglio Svincolo Tai Ovest

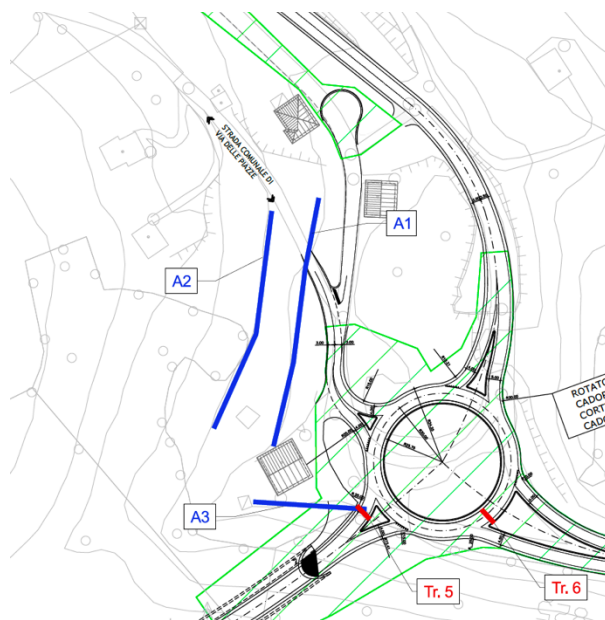


Figura 16 – Stralcio planimetria ubicazione indagini: dettaglio Svincolo Tai Est

Per quanto attiene l'anomalia A1 non sono state previste indagini in quanto, pur essendo prossima all'area di intervento, non comporta lavorazioni al suolo trattandosi dell'innesto sulla viabilità esistente.

Resta inteso che i volumi di terra previsti nel computo che non dovessero essere scavati, qualora il substrato litoide comparisse a quote superiori o per precedenti rimaneggiamenti, su indicazioni della Direzione Scientifica potranno essere utilizzati per approfondimenti.

4.1 Metodologia esecutiva

Le attività di scavo delle trincee per la Verifica Preventiva dell'interesse archeologico andranno affidate ad impresa in possesso dei requisiti (OS 25) e dovranno essere effettuate con le seguenti modalità:

- a. le trincee dovranno realizzarsi con metodo stratigrafico e saranno eseguite sotto rigoroso controllo di un archeologo in possesso dei requisiti di legge. Potranno essere effettuate, nella ripul-

tura e nei livelli superficiali con idoneo mezzo, proseguendo con tale mezzo di indagine se in assenza di stratigrafie di interesse archeologico¹. Nel caso di rinvenimenti archeologici si dovrà procedere esclusivamente con scavo manuale stratigrafico per evidenziare il ritrovamento e consentire la valutazione alla Direzione Scientifica, ovvero la Soprintendenza, che ovviamente ha facoltà di chiedere approfondimenti e una maggiore estensione dei saggi ai sensi dell'art. 25, comma 8, lettera c del Dlgs 2016 n. 50;

- b. le dimensioni delle trincee saranno pari a m. 2,00 × 8,00 per un totale di **n. 6 trincee**;
- c. le trincee saranno posizionate in corrispondenza delle criticità archeologiche segnalate;
- d. l'indagine sarà effettuata con una profondità di scavo in media di m. 1,50, a meno di individuare la roccia vergine, ovvero il substrato geologico privo di attestazioni antropiche, ad una quota superiore;
- e. qualora si ravvisi la necessità di approfondire lo scavo preventivo si procederà alla messa in sicurezza della trincea, con la realizzazione di gradoni che permettano la prosecuzione dello scavo secondo le norme di sicurezza;
- f. qualora si confermassero elementi d'interesse archeologico si procederà con scavo stratigrafico manuale e con l'utilizzo delle attrezzature adeguate (picconi, pale, cazzuole, scope, secchi); tali azioni dovranno essere coordinate da un archeologo in possesso dei requisiti di legge eventualmente affiancato da un topografo/rilevatore; la Soprintendenza potrà valutare in tal caso una maggiore estensione del saggio;
- g. i reperti archeologici eventualmente rinvenuti dovranno essere conservati in apposite buste munite di cartellino. Sul cartellino dovranno essere riportate le specifiche del settore di intervento e della trincea, l'unità stratigrafica e la data di scavo;
- h. la documentazione dello scavo dovrà comprendere: documentazione fotografica con relativo elenco e documentazione grafica geo-referenziata; schede di saggio stratigrafico, schede di unità stratigrafica e tabelle materiale archeologico che saranno forniti dalla Direzione Scientifica; elenco delle cassette dei reperti e relazione dettagliata delle fasi di lavoro. L'intera documentazione dovrà essere consegnata alla Soprintendenza di competenza;

¹ Qualora dovessero emergere resti archeologici sia nel corso della realizzazione dei saggi, sia durante le lavorazioni in regime di assistenza, dovrà essere effettuato lo scavo stratigrafico con relativa documentazione fino all'esaurimento della stratigrafia

- i. al termine di ogni giornata lavorativa i reperti archeologici eventualmente rinvenuti, ordinati in apposite cassette con relativo elenco, dovranno essere depositati presso i locali preventivamente approvati dalla Soprintendenza;
- j. la Direzione Scientifica dei lavori è in capo alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio dell'Area metropolitana di Venezia e per le province di Belluno, Padova e Treviso, nella persona del Funzionario responsabile del territorio.

4.2 Tipologie e metodi di indagine

A - Operazioni preliminari e conclusive:

preventivamente all'impianto del cantiere e alle operazioni di scavo, si effettuerà la ripulitura da vegetazione onde evitare qualsiasi danneggiamento: tale attività deve essere effettuata esclusivamente alla presenza dell'archeologo. Al termine dei lavori, deve essere previsto il ripristino e la chiusura delle aree di scavo, da eseguirsi mediante utilizzo del mezzo meccanico per il movimento terra. Sarà effettuato manualmente se a contatto con eventuali strati archeologici: in questi casi si intende comprensivo di TNT a protezione degli strati e delle strutture archeologiche, e successivo riempimento.

B - Operazioni di scavo:

lo scavo delle trincee sarà sempre effettuato con metodo stratigrafico, e alla presenza dell'archeologo, con le seguenti modalità:

- trincea scavata utilizzando con cautela idoneo mezzo meccanico (piccolo escavatore a benna liscia o escavatore cingolato), in terreni di qualunque natura e consistenza, in assenza di stratigrafie che attestino l'uso antropico e/o depositi archeologici non noti. L'indagine sarà effettuata con una profondità di scavo sopraindicata, a meno di individuare la roccia vergine, ovvero al substrato privo di attestazioni antropiche, ad una quota superiore. L'indagine sarà effettuata con personale specializzato (un operaio specializzato e sotto stretto controllo di un archeologo in possesso dei requisiti). Qualora si riscontrasse la presenza di manufatti antichi si proseguirà con l'indagine manuale di seguito descritta;
- trincea scavata con scavo stratigrafico manuale (in caso di evidenza archeologica): si tratta di scavo archeologico stratigrafico eseguito manualmente per evidenziare il ritrovamento in terreni di qualunque natura o consistenza, con l'utilizzo dell'attrezzature adeguata (cazzuole, picconi, pale,

scope, secchi) onde consentire la valutazione alla Direzione Scientifica, ovvero la Soprintendenza, che ovviamente ha facoltà di chiedere approfondimenti e una maggiore estensione delle trincee ai sensi dell'art. 25, comma 8, lettera c del Dlgs 2016 n. 50. Resta inteso che nel corso delle attività, la Direzione Scientifica sarà immediatamente informata qualora si rinvenisse materiale di interesse archeologico. Le attività dovranno essere eseguite sotto stretta sorveglianza di archeologo in possesso dei requisiti.

Le trincee saranno documentate fotograficamente, geo-referenziate e restituite cartograficamente; nei casi nei quali dovessero emergere informazioni di natura archeologica deve prevedersi l'assistenza tecnico scientifica di un rilevatore/topografo per la produzione della indispensabile documentazione tecnico-scientifica che si richiede in forma di relazioni di scavo, fotografie, caratterizzazioni, disegni, planimetrie, posizionamento topografico, ecc.) relativa ai risultati conseguiti.

4.3 Ripristino aree di scavo

Il materiale derivante dalle operazioni di scavo verrà conservato e riutilizzato per le attività di rinterro e ripristino delle aree interessate, sfruttando la banca semi contenuta nel terreno di scotico. Verrà prestata particolare attenzione nel disporre il materiale asportato, in modo da evitare il mescolamento tra gli strati superiori fertili (soprassuolo) e il materiale detritico sottostante. Particolare accortezza verrà prestata nella rimozione e conservazione del soprassuolo: rimuovere il cotico erboso evitando il riporto di materiali alloctoni e l'utilizzo di stabilizzanti; disporre il cotico erboso in modo da evitare calpestio da parte delle macchine operatrici e movimentazioni ripetute; accantonare in piccoli cumuli (massimo 2 m di altezza).

Bonifica Ordigni e Residuati Bellici

L'attività di Bonifica da Ordigni e Residuati Bellici, ove ritenuta necessaria dal Coordinatore per la Sicurezza ex art. 91 comma 2 – bis del D. Lgs.81/08, è da intendersi tassativamente preventiva e propedeutica a qualsiasi altra attività lavorativa.

Per Ordigni bellici in generale si intendono mine, ordigni esplosivi, bombe, proiettili, masse ferrose e residuati bellici di qualsiasi natura. L'attività ha lo scopo di accertare ed eliminare la presenza di ordigni esplosivi sul suolo e sottosuolo delle aree interessate dagli scavi, in osservanza alle vigenti leggi in materia, nonché alle prescrizioni generali e particolari impartite dalle Direzioni Genio Militare Territorialmente competente.

In particolare, le prescrizioni di legge prevedono che detti lavori di bonifica siano eseguiti da imprese regolarmente iscritte, anche all'Albo dei Fornitori del Ministero della Difesa e che il personale impiegato deve essere munito di brevetto di specializzazione B.C.M. (Bonifica Campi Minati) anch'esso rilasciato dal Ministero della Difesa.

Si prevede l'esecuzione della bonifica superficiale, svolta fino ad 1 (un) metro di profondità dal piano esplorato, che dovrà comprendere l'esplorazione di tutta la zona interessata con apposito apparato rilevatore di profondità e l'esecuzione della bonifica profonda, svolta fino a 3 (tre) metri di profondità dal piano esplorato, nonché lo scoprimento di tutti i corpi e ordigni segnalati dall'apparato, comunque esistenti.

L'attività deve essere eseguita in tutte le aree in cui è previsto il movimento dei mezzi meccanici (rif. punto 2.3.1.8. delle Prescrizioni Uniche BST – della Direttiva GENBST- 01 – 2° edizione), incluse le aree di cantiere e le piste temporanee di cantiere.

4.4 Consegna della documentazione

L'Archeologo, in possesso dei requisiti, che seguirà i lavori, entro il termine di 10 gg lavorativi dalla conclusione delle attività di indagine dovrà consegnare all'Ente Appaltante (ANAS) la documentazione scientifica, così come descritta ai punti f-g-h della presente relazione, che verrà immediatamente trasmessa alla Direzione Scientifica (Soprintendenza) secondo le modalità che indicherà (caricamento su piattaforma RAPSTOR).

Su supporto informatico, inoltre, dovrà fornire contestualmente un diario fotografico dei lavori che attesti chiaramente l'esecuzione e documentazione di ciascun saggio fino alla quota prevista, con foto d'insieme e di particolare, organizzato in sequenza temporale quotidiana, dall'inizio alla fine delle attività di cantiere: questo materiale sarà sistematizzato secondo le specifiche che saranno fornite all'Ente Appaltante.

4.5 Fasi e progressione temporale delle indagini archeologiche

La presente proposta di piano indagini, articolata su più fasi, prevede la seguente progressione temporale:

- la prima fase prevista dalla presente progettazione consiste in trincee archeologiche stratigrafiche eseguite con scavo meccanico, se in assenza di deposito archeologico, per una profondità di scavo media di 1,50 m a meno di trovare la roccia vergine ad una quota superiore. Le trincee saranno

effettuate secondo la sequenza descritta nella tavola allegata (cfr. elab. T00SG00ARCPU01_E Planimetria ubicazione indagini). Lo scavo manuale in questa fase sarà utilizzato nelle trincee nelle quali si mettessero in luce possibili depositi archeologici onde evidenziarli per consentire le valutazioni alla Soprintendenza che ovviamente ha facoltà di chiedere approfondimenti e una maggiore estensione dei saggi.

- Si rimanda ad una eventuale seconda fase integrativa, qualora emergessero evidenze archeologiche, con scavi di fase II funzionali a chiarire la consistenza e complessità di eventuali depositi archeologici che dovessero individuarsi e da attivarsi su richiesta della Soprintendenza in caso di ritrovamenti. Qualora emergessero elementi di interesse archeologico la Soprintendenza potrà valutare interventi di conservazione e di valorizzazione dei beni archeologici rinvenuti.

Dott.ssa Pina Maria Derudas²



ANAS – Direzione Progettazione e Realizzazione Lavori - Coordinamento Progettazione

ALLEGATI:

- parere DG-ABAP n. prot. MIBACT DG-ABAP SERV V 0007926-P del 02/03/2020.

² Elenco Mibact, n. 459 "Abilitati alla redazione del Documento di Archeologia Preventiva".

ALLEGATI:

PARERE DG-ABAP N. PROT. MIBACT DG-ABAP SERV V 0007926-P DEL 02/03/2020.



*Ministero per i beni e le
attività culturali e per il
turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA,
BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio V

Prot. n. vedi intestazione digitale

Class 34.43.01/fasc. ABAP 25.7.1

Allegati:

Roma. vedi intestazione digitale

All

Ministero dell'ambiente e della
tutela del territorio e del mare
Direzione generale per la crescita sostenibile
e la qualità dello sviluppo
ex Divisione II – Sistemi di
valutazione ambientale
cress@pec.minambiente.it

e.p.c.

All

Ufficio di Gabinetto
dell'On. Ministro per i beni e le attività
culturali e per il turismo
mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it

All

Ministero dell'ambiente e della tutela
del territorio e del mare
Commissione Tecnica di verifica
dell'impatto ambientale - VIA e VAS
ctva@pec.minambiente.it

Alla

Soprintendenza Archeologia,
Belle Arti e Paesaggio per l'area
metropolitana di Venezia e le province di
Belluno, Padova e Treviso
mbac-sabap-ve-met@mailcert.beniculturali.it

All

Servizio II – Scavi e tutela del
patrimonio archeologico DG ABAP
mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it

Alla

Regione del Veneto
Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Commissioni Valutazioni
U.O. Valutazioni Impatto Ambientale
coordinamento.commissioni@pec.regione.veneto.it

Oggetto: [ID_VIP: 4462] Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23, del D.Lgs. n.152/2006 e Piano di Utilizzo Terre, ex art. 9, del D.P.R. 120/2017. Piano straordinario per l'accessibilità a Cortina 2021 - S.S. 51 "di Alemagna" - Attraversamento dell'abitato di Tai di Cadore.



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

Proponente: Commissario per l'individuazione, progettazione e tempestiva esecuzione delle opere connesse all'adeguamento della viabilità statale nella provincia di Belluno per l'evento sportivo Cortina 2021.

Parere tecnico istruttorio della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio (ABAP).

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, relativo alla *"Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante *"Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*, pubblicato nel supplemento ordinario n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante *"Norme in materia ambientale"*;

VISTA l'art. 1, commi 2 e 3, della legge 24 giugno 2013, n. 71, che ha disciplinato il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di *"Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo"*;

VISTO il decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità. (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.160 del 12-07-2018), con il quale tra l'altro l'ex Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha assunto la nuova denominazione di *"Ministero per i beni e le attività culturali"*, così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 254 del 17/07/2018, prot. n. 22532;

VISTO l'articolo 1, comma 16, del decreto legge 21 settembre 2019, n. 104, recante *"Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei luoghi e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni"* (pubblicato in G.U.- Serie Generale n.222 del 21-09-2019), ai sensi del quale la denominazione *"Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo"* sostituisce, ad ogni effetto e ovunque presente in provvedimenti legislativi e regolamentari, la denominazione *"Ministero per i beni e le attività culturali"*, così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019, prot. n. 2908;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 dicembre 2019, n. 169, pubblicato sulla G.U. 16 del 21/01/2020, entrato in vigore il 05/02/2020, recante *"Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance"*;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 agosto 2019, registrato presso la Corte dei Conti al n.1-2971 del 30/08/2019, con il quale, a far data dal 6 agosto 2019, è conferito all'arch. Federica Galloni l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio;

VISTO il decreto interministeriale 24 dicembre 2015, pubblicato sulla G.U. n. 16 del 21-01-2016, sottoscritto dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l'allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante *"Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale"*;

VISTO che l'ex Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea (PBAAC) ha collaborato con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare alla redazione delle *"Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale"*



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.” (Rev. 4 del 03/12/2013; http://www.va.minambiente.it/media/13922/specifiche_tecniche_va_03122013.pdf);

CONSIDERATO quanto descritto nelle suddette “*Specifiche Tecniche*”, oggetto anche della Circolare n. 5 del 15/01/2014 dell’ex Direzione generale PBAAC, resa pubblica sul relativo sito istituzionale all’indirizzo www.dgabap.beniculturali.it, sezione “Normativa”, paragrafo “Archivio normativa”;

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell’ex Direzione Generale PBAAC n. 5/2010 del 19/03/2010, “*Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio – Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici*”, pubblicata sul sito istituzionale all’indirizzo www.dgabap.beniculturali.it, sezione “Normativa”, paragrafo “Archivio normativa”;

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell’ex Direzione generale PBAAC n. 6/2010 del 19/03/2010, “*Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di VIA, VAS e progetti sovraregionali o transfrontalieri – Disposizioni per la presentazione delle istanze e della relativa documentazione progettuale*”, pubblicata sul sito istituzionale all’indirizzo www.dgabap.beniculturali.it, sezione “Normativa”, paragrafo “Archivio normativa”;

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell’ex Direzione generale Belle arti e paesaggio n. 3/2016 del 12/01/2016, “*Procedure di valutazione di piani, programmi, opere e interventi di competenza della Direzione generale BeAP in materia di tutela del paesaggio - Indicazioni operative per il coordinamento degli uffici centrali e periferici*”, pubblicata sul relativo sito istituzionale all’indirizzo www.dgabap.beniculturali.it, sezione “Normativa”, paragrafo “Archivio normativa”;

CONSIDERATO che il Commissario per l’individuazione, progettazione e tempestiva esecuzione delle opere connesse all’adeguamento della viabilità statale nella provincia di Belluno per l’evento sportivo Cortina 2021, con nota prot. n. 43 del 20/12/2018, ha presentato l’istanza per l’avvio del procedimento di VIA ai sensi dell’articolo 23 del D. Lgs. 152/2006, come da ultimo modificato con D. Lgs. 104/2017, relativa al progetto per la “**S.S. 51 "di Alemagna" - Attraversamento dell'abitato di Tai di Cadore**”, acquisito a protocollo DVA n. 971 del 16/01/2019, che prevede la realizzazione di una variante all’abitato di TAI di Cadore che si sviluppa interamente in sotterraneo e relativi svincoli di connessione; intervento che si inserisce nel contesto del Piano straordinario per l’accessibilità a Cortina 2021;

CONSIDERATO che il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, con nota prot. n. DVA.R.U. 1925 del 28/01/2019, dopo aver verificato la conformità della documentazione presentata con la suddetta istanza di VIA dal proponente ha provveduto a comunicare l’avvenuta pubblicazione nel proprio sito web e la procedibilità dell’istanza;

CONSIDERATO che la Direzione generale Archeologia belle arti e paesaggio, con nota prot. n. 3329 del 01/02/2019, ha chiesto alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio competente e ai Servizi II e III di questa Direzione generale di comunicare le proprie valutazioni sul progetto di cui trattasi;

CONSIDERATO che il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, con nota prot. n. DVA.R.U. 14063 del 03/06/2019, sulla base delle richieste formulate dalla Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA/VAS, con nota prot. CTVA-1840 del 22/05/2019 acquisita al prot. DVA-12943 del 22/05/2019 ai fini del corretto espletamento delle attività istruttorie, ha comunicato la necessità di acquisire integrazioni e chiarimenti alla documentazione progettuale;

CONSIDERATO che il proponente, con nota prot. n. 18 del 03/07/2019, acquisita con prot. n. DVA-17238 del 04/07/2019 ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta;

CONSIDERATO che il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, con nota prot. n. DVA.R.U. 17910 del 11/07/2019 ha comunicato la trasmissione della documentazione integrativa richiesta e la nuova pubblicazione su proprio sito web;

CONSIDERATO che la Direzione generale Archeologia belle arti e paesaggio, con nota prot. n. 27924 del 08/10/2019, ha chiesto alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio competente e ai Servizi II e III di questa Direzione generale di comunicare le proprie valutazioni anche sulla documentazione integrativa pubblicata;



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

CONSIDERATO che la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso con nota prot. n. 28800 del 30/10/2019, ha espresso il proprio parere endoprocedimentale che di seguito si riporta integralmente:

<Con riferimento al progetto in argomento, visti i relativi elaborati progettuali e il SLA, pubblicato su apposito sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare, facendo seguito alla richiesta di codesta Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio n. 0003329-P del 01/02/2019 si comunicano le valutazioni di competenza in ottemperanza alla Circolare n. 5/2010 del 19.03.2010 del Direttore Generale PBAAC.

Visto il precedente parere favorevole prescrittivo n. 0001832-VE-Re del 26.01.2018, rilasciato in occasione della Convocazione Conferenza di Servizi avvenuta in data 30.01.2018, alle ore 12,00 presso sede ANAS di Via Millosevich, 49, Mestre (VENEZIA), indetta dal "Commissario per l'individuazione, progettazione e tempestiva esecuzione delle opere connesse all'adeguamento della viabilità statale nella Provincia di Belluno per l'evento sportivo Cortina 2021" con nota prot. 02 del 09.01.2018;

Vista la nota di codesta Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio n. 0027924-P del 08/10/2019, (ricevuta in data 08.10.2019 con nostro prot. n. 0026818) di richiesta parere endoprocedimentale e vista la ulteriore documentazione integrativa prodotta dall'ANAS e pubblicata sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

Si comunica quanto segue:

1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

1.1. Beni paesaggistici

1.1.a - Nell'area interessata non risultano esserci siti tutelati con decreti di dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art 136 del Dlgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

1.1.b - L'area è soggetta a vincolo di tutela ope legis ai sensi dell'articolo 142 del Codice (Dlgs. 22 gennaio 2004, n. 42), comma 1, lett. g) territori coperti da bosco.

1.1.c - indicazione degli strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti (si riporta quanto descritto nella relazione paesaggistica redatta a settembre 2017):

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento del Veneto (P.T.R.C.) - L'iter di approvazione non è ancora concluso, il nuovo PTRC (adottato 2009) si pone come strumento in salvaguardia rispetto al precedente PTRC (approvato 1991). Il territorio comunale deve, pertanto, essere considerato e valutato alla luce dei due strumenti e delle successive varianti. Si può affermare che l'intervento proposto non è in contrasto con gli obiettivi, le specifiche disposizioni e i vincoli degli strumenti urbanistici sovraordinati vigenti.

1.1.d - norme di Attuazione del piano paesaggistico gravanti nell'area d'intervento (si riporta quanto descritto nella relazione paesaggistica redatta a settembre 2017):

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Belluno - Con Delibera di Giunta Provinciale n. 55 del 05 novembre del 2008 è stato adottato il Piano territoriale di Coordinamento della Provincia di Belluno. In seguito a osservazioni e pareri è stata riadattata la parte di piano concernente il sistema delle fragilità.

La Giunta Regionale del Veneto con deliberazione n. 1136 del 23 marzo 2010 ha approvato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Belluno.

Il PTCP approvato dalla Regione del Veneto è stato adeguato alle prescrizioni indicate nella delibera di approvazione e all'interno del parere espresso dalla Commissione regionale VAS, come contenuto nella Delibera di Giunta Provinciale n. 121 del 5 maggio 2010. A seguito di tale iter il piano è di fatto vigente.

L'intervento interessa marginalmente gli ambiti di interesse regionale, per la porzione di tratta in uscita della galleria ovest.

Poco più a sud degli spazi analizzati il piano riporta la perimetrazione di un ulteriore ambito indicato dal PTRC come di interesse storico-ambientale, l'area del "antica strada d'Alemagna, Greola e Cavallera"; area dove si sviluppava l'antico sistema di collegamento e controllo dei traffici della direttrice che attraversava il sistema montano veneto, verso il resto dell'Europa.

Piano di Assetto del Territorio del Comune di Pieve di Cadore (PAT, approvato a marzo 2014) - Gli interventi proposti non rientrano in aree soggette a particolari norme di tutela.

1.1.e - L'area in oggetto non presenta aree inserite nella Rete Natura 2000 (aree SIC e ZPS), né altri beni tutelati la piani paesaggistici.

1.2. Beni architettonici

1.2.a - Nell'area interessata non sussistono dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45) gravanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero nelle sue immediate vicinanze.



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

1.2.b - Non risulta la presenza di beni tutelati ope legis ai sensi dell'articolo 10, comma 1.

1.2.c - Non sussistono nell'area interessata dall'intervento proposto vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico, piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela di beni architettonici.

1.3. Beni archeologici

1.3.a - nell'area interessata dal progetto non sono presenti beni sottoposti a provvedimenti di tutela archeologica ai sensi degli art. 12 o 13 del D. Lgs. 42/2004;

1.3.b - beni tutelati ope legis ai sensi dell'articolo 10, comma 1 (con indicazione dello stato delle procedure di cui all'articolo 12): nulla da osservare in merito al dato richiesto.

1.3.c - vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico, piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela di beni archeologici: nulla da osservare in merito al dato richiesto.

2. ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITA' DELL'INTERVENTO

2.1. Beni paesaggistici

2.1.a - l'intervento consiste nella realizzazione di una galleria naturale necessaria al fine di evitare il passaggio all'interno dell'abitato di Tai di Cadore. Il materiale di escavazione sarà trasferito presso una vicina cava dismessa in località Damos.

Si prescrive, al fine di mitigare le due grosse rotatorie in entrata ed in uscita dalla galleria:

- 1) sia predisposta la piantumazione di specie arbustive autoctone;*
- 2) dovrà inoltre essere prestata la massima attenzione nella mitigazione della cabina di alimentazione degli impianti con eventuali rivestimenti lignei in modo da permettere un buon inserimento nel paesaggio oggetto di tutela.*

2.1.b - non risulta la presenza, per la stessa area, di interventi collaterali a quello in esame, già programmati o autorizzati, tali da determinare un impatto paesaggistico d'insieme non accettabile.

2.1.c - Si attesta la conformità della Relazione paesaggistica allegata al progetto al DPCM 12/12/2005, "Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42"

2.2. Beni architettonici

2.2.a - Non risulta la presenza di beni architettonici tutelati o vincolati presenti nell'area o nelle immediate vicinanze. Si rileva che l'intervento prevede la demolizione di un importante edificio risalente presumibilmente agli anni '40/50, denominato "Colonia Comunale di Montagna" per il quale si è in attesa della verifica di interesse storico architettonico da parte del Comune di Pieve di Cadore.

2.3. Beni archeologici

2.3.a - Valutati gli elaborati progettuali relativi al progetto ed esaminata la documentazione di cui all'art. 25 comma 1 del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture", redatta a regola d'arte dal dott. Paolo Forlin, dalla quale si evince che nelle aree interessate dall'intervento in progetto sussistono alcune anomalie potenzialmente riconducibili ad evidenze archeologiche, questo Ufficio ravvisa la necessità di sottoporre l'intervento alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico.

Visto lo stato definitivo della progettazione, che non permette la precisa applicazione della procedura prevista, si richiede che tutte le opere che implicino manomissione del suolo lungo il tracciato viario in progetto, ad eccezione dei tratti in galleria, siano condotte con assistenza archeologica da parte di archeologi di comprovata professionalità. Nello spirito di quanto previsto dal citato art. 25 del D. Lgs. 50/2018, tuttavia, si ritiene utile che preliminarmente alla redazione del progetto esecutivo o comunque non appena siano disponibili i terreni, vengano eseguite trincee esplorative in corrispondenza rispettivamente delle anomalie A1, A2 e A3, e delle anomalie A4 e A5, con modalità da concordare con il funzionario di zona competente. L'esito di tali verifiche potrà comportare un'ulteriore fase di approfondimento d'indagine ai sensi della normativa citata, con scavo estensivo dei contesti archeologici individuati.

Tutte le indagini andranno eseguite da archeologi professionisti (D.Lgs. 42/2004, art. 9bis), con la direzione scientifica di un funzionario archeologo di questa Soprintendenza e senza oneri a carico della stessa. A questo Ente andrà consegnata tutta la documentazione, che costituisce parte integrante dell'intervento archeologico, redatta secondo quanto previsto dalle "prescrizioni per la consegna della documentazione di scavo



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

archeologico”, scaricabili dalla sezione “Modulistica (Sede di Padova – Archeologia)” (<http://soprintendenza.pdve.beniculturali.it/soprintendenza/sede-di-padova/modulistica-sede-di-padova/>).

Dovrà essere comunicato con congruo preavviso, non inferiore ai 15 giorni, la data di inizio delle attività di verifica, indicando nominativi e recapiti delle Imprese incaricate, sia per le opere strettamente connesse al progetto sia per le indagini archeologiche, nonché del Direttore lavori. Si rammenta che qualora dovessero presentarsi modifiche di qualsiasi natura agli interventi in oggetto, tali varianti dovranno essere tempestivamente comunicate alla scrivente Soprintendenza per il seguito di competenza.

PARERE

Questo Ufficio, esaminati gli elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento in argomento, a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, **esprime parere favorevole** alla realizzazione del progetto di attraversamento dell'abitato di Tai di Cadore per mezzo di una galleria naturale; nel rigoroso rispetto delle prescrizioni (già riportate nei precedenti punti 2.1.a e 2.3.a) di seguito elencate dal n. 1 al n. 6:

1) Sia predisposta la piantumazione di specie arbustive autoctone, al fine di mitigare le due grosse rotatorie in entrata ed in uscita dalla galleria.

2) dovrà inoltre essere prestata la massima attenzione nella mitigazione della cabina di alimentazione degli impianti con eventuali rivestimenti lignei in modo da permettere un buon inserimento nel paesaggio oggetto di tutela.

3) Si ravvisa la necessità di sottoporre l'intervento alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico prevista dall'art. 25 del D. Lgs. 50/2018. Visto lo stato definitivo della progettazione, che non permette la precisa applicazione della procedura prevista, si richiede che tutte le opere che implichino manomissione del suolo lungo il tracciato viario in progetto, ad eccezione dei tratti in galleria, siano condotte con assistenza archeologica.

4) Nello spirito di quanto previsto dal citato art. 25 del D. Lgs. 50/2018, tuttavia, si ritiene utile che preliminarmente alla redazione del progetto esecutivo o comunque non appena siano disponibili i terreni, vengano eseguite trincee esplorative in corrispondenza rispettivamente delle anomalie A1, A2 e A3, e delle anomalie A4 e A5, con modalità da concordare con il funzionario di zona competente. L'esito di tali verifiche potrà comportare un'ulteriore fase di approfondimento d'indagine ai sensi della normativa citata, con scavo estensivo dei contesti archeologici individuati.

5) Tutte le indagini andranno eseguite da archeologi professionisti (D.Lgs. 42/2004, art. 9bis), con la direzione scientifica di un funzionario archeologo di questa Soprintendenza e senza oneri a carico della stessa. A questo Ente andrà consegnata tutta la documentazione, che costituisce parte integrante dell'intervento archeologico, redatta secondo quanto previsto dalle “prescrizioni per la consegna della documentazione di scavo archeologico”, scaricabili dalla sezione “Modulistica (Sede di Padova – Archeologia)” (<http://soprintendenza.pdve.beniculturali.it/soprintendenza/sede-di-padova/modulistica-sede-di-padova/>).

6) Dovrà essere comunicato con congruo preavviso, non inferiore ai 15 giorni, la data di inizio delle attività di verifica, indicando nominativi e recapiti delle Imprese incaricate, sia per le opere strettamente connesse al progetto sia per le indagini archeologiche, nonché del Direttore lavori. Si rammenta che qualora dovessero presentarsi modifiche di qualsiasi natura agli interventi in oggetto, tali varianti dovranno essere tempestivamente comunicate alla scrivente Soprintendenza per il seguito di competenza.>;

CONSIDERATO che il Servizio II di questa Direzione generale, con nota prot. n. 38154 del 18/12/2019, ha formulato il proprio contributo istruttorio che di seguito si riporta:

<In riferimento all'istanza in oggetto lo scrivente Servizio ha esaminato la nota prot. n. 28800 del 30.10.19 acquisita agli atti da codesto Servizio V con prot. n. 33007 del 13.11.19, con la quale la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso ha espresso le proprie valutazioni di competenza, e le successive integrazioni trasmesse per le vie brevi in data 13.12.2019.

Per quanto attiene alla tutela archeologica, l'Ufficio territoriale esprime parere favorevole all'avvio della realizzazione delle opere previste dal progetto in epigrafe nel rigoroso rispetto delle prescrizioni indicate nella sopra citata nota e, come integrato per le vie brevi, “considerato che dalla Relazione Archeologica (prot. SABAP n. 0026928 VE-Re del 21/12/2017) si evince l'esistenza nelle aree interessate dall'intervento in progetto di alcune anomalie (riconoscibili tramite fotointerpretazione e ricognizione sul campo) potenzialmente riconducibili ad evidenze archeologiche, questo Ufficio ravvisa la necessità di sottoporre l'intervento alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico; si chiede quindi che, preliminarmente alla redazione del progetto esecutivo o comunque non appena siano disponibili i terreni, vengano eseguite trincee esplorative in corrispondenza rispettivamente delle anomalie A1, A2 e A3, e delle anomalie A4 e A5, con modalità da concordare con questo Ufficio. Considerato che dalla stessa relazione archeologica si evince una occupazione in età romana relativamente diffusa nella zona, si ritiene



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

prudente e opportuno che tutte le opere che implicino manomissione del suolo lungo il tracciato viario in progetto, ad eccezione dei tratti in galleria, siano condotte con assistenza archeologica in corso d'opera".

Di conseguenza, lo scrivente Servizio concorda con il parere favorevole all'avvio della realizzazione delle opere previste espresso dalla Soprintendenza e chiede che sia elaborato un Piano Sondaggi relativo alle indagini archeologiche da svolgere in corrispondenza delle anomalie A1, A2, A3, A4 e A5, ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 e, considerato che la zona è caratterizzata da una occupazione antica relativamente diffusa e che quindi c'è la possibilità di imbattersi in ritrovamenti inaspettati, chiede che tutte le opere comportanti movimento di terra siano condotte con assistenza archeologica le cui modalità saranno concordate con l'Ufficio Territoriale.>;

CONSIDERATO che la Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS con nota n. 3257 del 31/01/2020 ha formulato il Parere di compatibilità ambientale con esito favorevole fornendo specifiche prescrizioni;

ESAMINATO il progetto predisposto dal proponente e la documentazione pubblicata di cui alla nota del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare prot. n. DVA.R.U. 1925 del 28/01/2019 e successiva nota prot. n. DVA.R.U. 17910 del 11/07/2019;

CONSIDERATO che per l'area d'intervento, in virtù della Relazione Archeologica (prot. SABAP n. 0026928 VE-Re del 21/12/2017) si registra l'esistenza di alcune anomalie potenzialmente riconducibili ad evidenze archeologiche e che, in generale, l'ambito 'intervento è caratterizzato da una occupazione antica relativamente diffusa che porta alla possibilità di ritrovamenti inaspettati;

A conclusione dell'istruttoria inerente alla procedura in oggetto, viste e condivise le valutazioni della Soprintendenza ABAP competente e il contributo istruttorio del Servizio II - *Scavi e tutela del patrimonio archeologico* della Direzione generale ABAP, esaminati gli elaborati progettuali, il SIA e tutta l'ulteriore documentazione prodotta dal Commissario per l'individuazione, progettazione e tempestiva esecuzione delle opere connesse all'adeguamento della viabilità statale nella provincia di Belluno per l'evento sportivo Cortina 2021 nel corso del procedimento, questa **Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio** esprime,

parere favorevole

così come indicato nella nota della Soprintendenza competente e ribadito dal contributo del Servizio II di questa Direzione generale, alle **seguenti condizioni**;

- 1) *Dovrà essere predisposta la piantumazione di specie arbustive autoctone, al fine di mitigare le due grosse rotatorie in entrata ed in uscita dalla galleria, e per quanto concerne la prevista demolizione dell'edificio indicato come "Colonia Comunale di Montagna, si potrà procedere soltanto a seguito dell'espletamento della procedura dell'interesse culturale, di cui all'articolo 12 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.*
- 2) *Dovrà inoltre essere prestata la massima attenzione nella mitigazione della cabina di alimentazione degli impianti del tunnel con eventuali rivestimenti lignei in modo da permettere un buon inserimento nel paesaggio oggetto di tutela.*
- 3) *L'intervento venga sottoposto alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, secondo le modalità di cui ai successivi punti 4) e 5).*
- 4) *Vengano eseguite trincee esplorative da svolgere in corrispondenza delle anomalie A1, A2, A3, A4 e A5, da concordarsi con la competente Soprintendenza. L'esito di tali verifiche potrà comportare un'ulteriore fase di approfondimento d'indagine ai sensi della normativa citata, con scavo estensivo dei contesti archeologici individuati.*
- 5) *Venga elaborato un Piano di Sondaggi relativo alle trincee esplorative di cui al punto precedente da concordare con l'ufficio territoriale competente.*
- 6) *Si ravvisa comunque la necessità che tutte le opere, che implicino manomissione del suolo lungo il tracciato viario in progetto, siano condotte con assistenza archeologica da parte di archeologi di comprovata professionalità, sotto la direzione scientifica di un funzionario archeologo della competente Soprintendenza e senza oneri a carico della stessa. Alla medesima Soprintendenza andrà consegnata tutta la documentazione, che costituisce parte integrante dell'intervento archeologico, redatta secondo quanto previsto dalle "prescrizioni per la consegna della documentazione di scavo archeologico", scaricabili presso il sito ufficiale dell'Ente, sezione "Modulistica (Sede di Padova - Archeologia)":*
(<http://soprintendenza.pdve.beniculturali.it/soprintendenza/sede-di-padova/modulistica-sede-di-padova/>).



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

7) Dovrà essere comunicata con congruo preavviso, non inferiore ai 15 giorni, la data di inizio delle attività di verifica, indicando nominativi e recapiti delle Imprese incaricate, sia per le opere strettamente connesse al progetto sia per le indagini archeologiche, nonché del Direttore lavori. Si rammenta che qualora dovessero presentarsi modifiche di qualsiasi natura agli interventi in oggetto, tali varianti dovranno essere tempestivamente comunicate alla scrivente Soprintendenza per il seguito di competenza

Resta ferma la facoltà della Soprintendenze ABAP che legge per conoscenza di intervenire con ulteriori prescrizioni e indicazioni sulla scorta dei dati che emergeranno durante lo svolgimento dei lavori.

Ambito di applicazione: beni culturali/paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza (prescrizioni nn. 1, 2): ANTE OPERAM – Fase di progettazione esecutiva

Verifica di ottemperanza: MiBACT - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Venezia e per le province di Belluno, Padova e Treviso;

Ambito di applicazione: beni culturali/archeologia

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza (prescrizioni nn. 3, 4, 5): ANTE OPERAM – Fase precedente la progettazione esecutiva

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza (prescrizioni nn. 6, 7): ANTE OPERAM/CORSO D'OPERA

Verifica di ottemperanza: MiBACT - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Venezia e per le province di Belluno, Padova e Treviso.

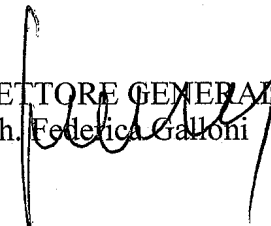
Il responsabile del procedimento
U.O.T.T. n. 8 - Arch. Sergio Mazza
(sergio.mazza@beniculturali.it)



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V
Arch. Roberto Banchini



IL DIRETTORE GENERALE
Arch. Federica Galloni



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it